

Tavola 5.8 | Pensioni al 31/12/2021 per tipologia

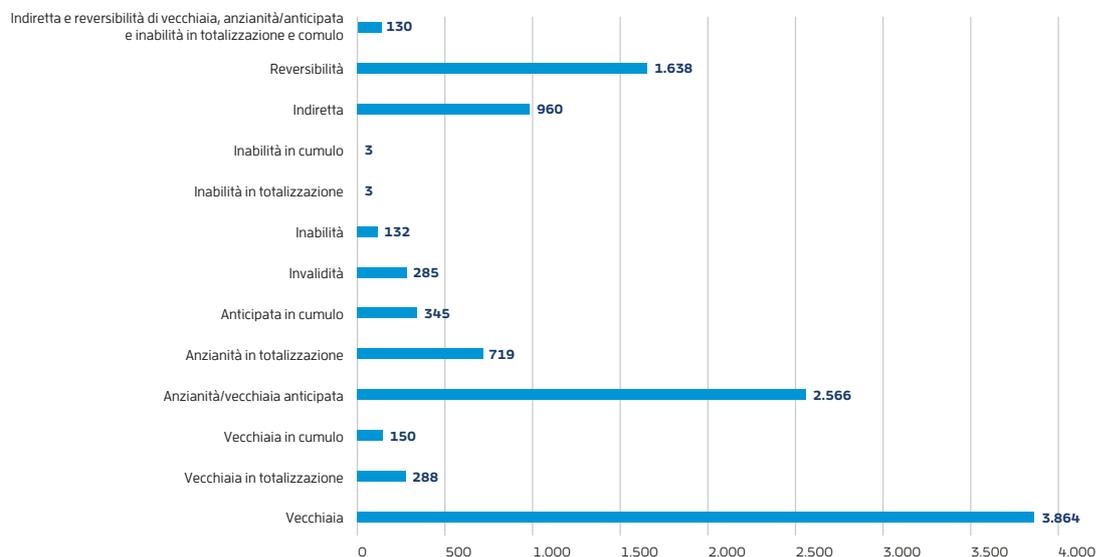
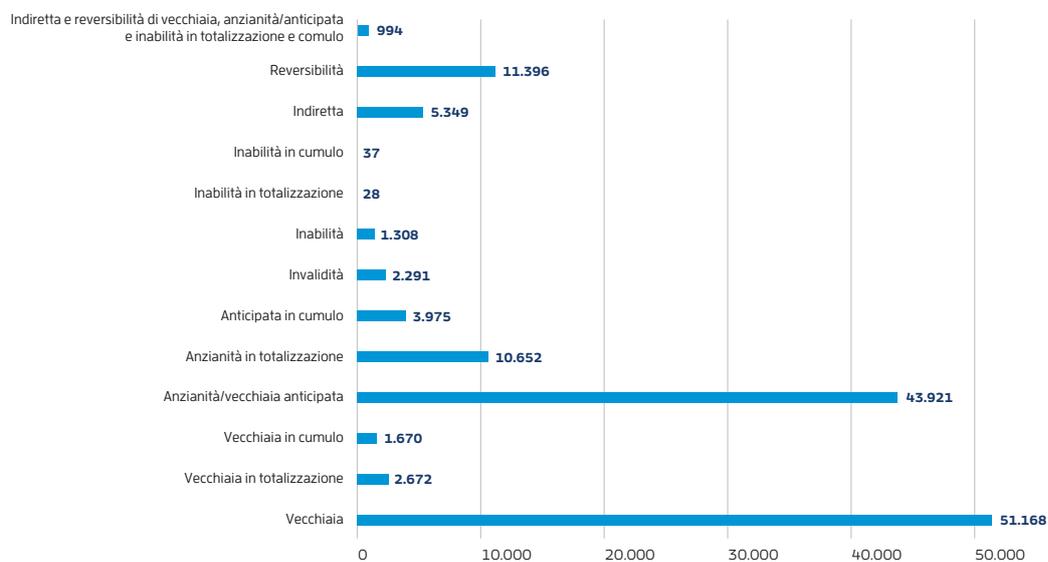


Tavola 5.9 | Spesa pensionistica al 31/12/2021 per tipologia di prestazione



(Importi in milioni di euro)

Le Tavole 5.8 e 5.9 forniscono la distribuzione dei pensionati e della spesa pensionistica 2021 per tipologia di prestazione: la vecchiaia è tuttora la prestazione dominante tra quelle erogate dall'Ente.

Tavola 5.10 | Numero prestazioni per tipologia, classe di età e genere del titolare

Classi di età (anni)	Vecchiaia		Anzianità/Vecchiaia anticipata		Invalidità		Inabilità		Superstiti (Reversibilità e Indirette)		Totale	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
0 - 14	-	-	-	-	-	-	-	-	10	12	10	12
15-29	-	-	-	-	-	-	-	-	39	26	39	26
30-39	-	-	-	-	2	-	-	-	2	8	4	8
40-49	-	-	-	-	18	21	-	-	17	19	35	40
50-54	-	-	-	-	19	22	5	7	9	31	33	60
55-59	-	-	1	3	32	30	4	7	14	87	51	127
60-64	-	-	220	284	40	30	11	6	23	127	294	447
65-69	76	46	802	650	34	20	12	9	31	216	955	941
70-79	1.723	767	1.121	497	7	5	29	20	67	814	2.947	2.103
80 e più	1.256	434	36	16	3	2	19	9	66	1.110	1.380	1.571
Totale	3.055	1.247	2.180	1.450	155	130	80	58	278	2.450	5.748	5.335

Tavola 5.11 | Numero prestazioni per tipologia, classe di importo e genere del titolare

Classi di importo mensile	Vecchiaia		Anzianità/Vecchiaia anticipata		Invalidità		Inabilità		Reversibilità Indirette		Totale	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
0-516	708	221	177	121	21	24	12	4	199	1.633	1.117	2.003
516-1.032	1.207	558	649	548	132	103	64	51	74	723	2.126	1.983
1.032-1.548	724	330	771	551	1	2	3	2	3	68	1.502	953
1.548-2.580	332	120	471	202	1	1	1	-	2	20	807	343
2.580 e più	84	18	112	28	-	-	-	1	-	6	196	53
Totale	3.055	1.247	2.180	1.450	155	130	80	58	278	2.450	5.748	5.335

L'importo pensionistico medio annuo, calcolato moltiplicando per 13 il rateo lordo relativo alla mensilità di dicembre e senza ulteriori correttivi in ordine a ratei erogati ma non dovuti, è pari a 12.187 euro, considerando le pensioni nella loro globalità; se si fa invece riferimento alle singole tipologie, gli importi medi sono i seguenti: 12.773 euro (12.844 euro nel 2020) per la vecchiaia, 16.262 euro (16.135 euro nel 2020) per l'anzianità, 7.877 euro (7.896 euro nel 2020) per l'invalidità, 9.984 euro (9.864 euro nel 2020) per l'inabilità e 6.408 euro (6.227 euro nel 2020) per i superstiti.

Le Tavole 5.10, 5.11 e 5.12 riportano i dati pensionistici al 31 dicembre 2021 per classi di età, di importo e su base regionale (in relazione alle pensioni a superstiti, i dati sono riferiti al numero di beneficiari e non al numero di prestazioni). Sul punto, si fa presente che l'articolazione delle classi di importo è definita sui multipli del trattamento minimo di pensione per i lavoratori dipendenti e autonomi con decorrenza dal 1° gennaio 2021, i cui valori definitivi per l'anno sono stati comunicati dall'INPS con la Circolare n° 197 del 23 dicembre 2021.

Tavola 5.12 | Prestazioni per tipologia e regione

Regione	Vecchiaia	Anzianità Vecchiaia anticipata	Invalidità	Inabilità	Rever- sibilità Indirette	Totale	
						Numero	importo (€)
Piemonte	311	278	5	10	150	754	10.316.607
Valle d'Aosta	18	23	-	-	13	54	775.637
Liguria	140	92	6	3	84	325	3.989.976
Lombardia	721	543	14	11	414	1.703	24.434.361
Trentino-Alto Adige	52	61	2	2	28	145	2.215.074
Friuli-Venezia Giulia	101	114	5	1	64	285	3.796.391
Veneto	382	409	4	4	245	1.044	15.553.038
Emilia Romagna	352	289	6	7	193	847	11.148.764
Toscana	365	335	16	11	241	968	12.232.942
Lazio	452	322	47	21	287	1.129	11.668.906
Umbria	87	75	7	2	34	205	2.759.251
Marche	132	159	7	7	89	394	4.448.303
Abruzzo	98	85	11	5	76	275	3.109.953
Molise	26	17	-	-	17	60	629.698
Campania	275	198	51	21	243	788	7.191.830
Basilicata	36	51	4	2	31	124	1.205.680
Puglia	256	204	41	10	167	678	6.657.872
Calabria	97	65	22	6	66	256	2.431.281
Sicilia	244	198	23	10	188	663	6.547.069
Sardegna	148	101	13	5	87	354	4.070.059
Estero	9	11	1	-	11	32	300.775
Totale	4.302	3.630	285	138	2.728	11.083	135.483.469

5.2.2 Adeguatezza delle pensioni

La semplice rendicontazione delle prestazioni pensionistiche maturate a carico di ENPA CL sulla base dell'applicazione delle disposizioni ordinamentali della previdenza di Categoria, combinata con l'analisi delle contribuzioni, fornisce i dati essenziali per verificare la sostenibilità economica della gestione. Non offre però elementi per valutare l'efficienza del sistema ordinamentale ENPA CL rispetto al criterio di garantire pensioni dirette (di vecchiaia, anzianità e vecchiaia anticipata) la cui misura consenta il proporzionale mantenimento della qualità della vita condotta nella fase attiva.

L'ordinamento previdenziale obbligatorio generale (articolo 3, comma 6, della Legge 8 agosto 1995, n° 335, cosiddetta Legge Dini), dal 1° gennaio 1996, prevede, a favore dei soggetti in stato di bisogno economico, l'erogazione di un assegno di base non reversibile, denominato "assegno sociale", provvisoriamente riconosciuto sulla base della dichiarazione del richiedente e successivamente conguagliato per effetto del definitivo accertamento dei redditi dallo stesso percepiti.

La misura dell'assegno è soggetta a rivalutazione annuale all'inflazione, secondo la disciplina della perequazione automatica delle pensioni, pertanto, tenuto conto che *'la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2020 è determinata in misura pari a 0,0 dal 1° gennaio 2021'* (Decreto Ministeriale 17 novembre 2021), il valore definitivo dell'assegno sociale è rimasto invariato rispetto a quello 2020 e pari a euro 460,28.

La prestazione, erogata dall'INPS con risorse a carico della fiscalità generale, è stata individuata dal legislatore come unità di misura cui parametrare le soglie di importo pensionistico che consentono l'accesso alla quiescenza.

L'articolo 38 della Costituzione dispone infatti che i lavoratori hanno diritto a che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità, vecchiaia e disoccupazione involontaria.

Ferma restando la garanzia costituzionale, il decreto-legge 6 dicembre 2011, n° 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n° 214, e s.m.ei., all'articolo 24, ha pertanto individuato i seguenti profili di pensionamento per i lavoratori con un'anzianità tutta successiva al 1° gennaio 1996 (e quindi con un'anzianità integralmente maturata in vigore del sistema di calcolo delle pensioni di tipo contributivo), *"in conformità con il principio di equità e convergenza intragenerazionale e intergenerazionale e nel rispetto degli impegni internazionali e con l'Unione europea, dei vincoli di bilancio, della stabilità economico-finanziaria e per rafforzare la sostenibilità di lungo periodo del sistema pensionistico in termini di incidenza della spesa previdenziale sul PIL"*:

■ **pensionamento di vecchiaia ordinaria:** nel 2021, vi si accede con 67 anni di età, un'anzianità contributiva minima pari a 20 anni e a condizione che l'importo della pensione risulti essere non inferiore ad un importo soglia almeno pari a 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale stabilito per il medesimo anno. Si prescinde dal requisito di importo minimo se l'età anagrafica è pari a settanta anni, ferma restando un'anzianità contributiva minima effettiva di cinque anni.

■ **pensionamento anticipato:** nel 2021, vi si accede con 64 anni di età, un'anzianità contributiva minima pari a 20 anni e a condizione che l'ammontare mensile della prima rata di pensione risulti essere non inferiore ad un importo soglia, annualmente rivalutato sulla base della variazione media quinquennale del prodotto interno lordo (PIL) nominale, appositamente calcolata dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), con riferimento al quinquennio precedente l'anno da rivalutare. Detto importo soglia non può in ogni caso essere inferiore a 2,8 volte l'importo dell'assegno sociale stabilito per il medesimo anno.

Ai requisiti anagrafici è previsto trovino applicazione gli adeguamenti alla speranza di vita, se non sospesi per effetto di sopravvenute disposizioni di legge.

Dunque, per ogni anno, la misura dell'assegno sociale, nonché 1,5 e 2,8 volte la stessa, appaiono rappresentare soglie *"legali"* delle prestazioni pensionistiche dirette. In questo senso, un indicatore dell'efficacia del sistema ordinamentale previdenziale ENPACL può essere individuato nel numero di trattamenti pensionistici diretti erogati dall'Ente (con esclusione delle pensioni in totalizzazione e cumulo dei periodi assicurativi) di importo inferiore, così da verificare, oltre alla sostenibilità del sistema previdenziale di Categoria, anche l'adeguatezza delle pensioni erogate ai professionisti di settore.

I risultati ottenuti sono indicati nella Tavola 5.13, che riporta la percentuale delle pensioni di vecchiaia e vecchiaia anticipata (o anzianità), presenti al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2021, il cui importo risulta al di sotto dell'Assegno Sociale (AS), al di sotto di 1,5 volte l'Assegno Sociale e al di sotto di 2,8 volte l'Assegno Sociale. In particolare, i dati mostrano che l'incidenza delle prestazioni dirette (di vecchiaia, anzianità e vecchiaia anticipata) di importo sotto soglia è omogeneamente più alto per i trattamenti di vecchiaia, evidenziando l'importanza della anzianità di iscrizione e contribuzione alla gestione previdenziale per poter accedere a importi pensionistici più adeguati.

Ciò, nonostante ben quasi i tre quarti dell'intero gettito per contribuzione integrativa, oltre all'intero volume della contribuzione soggettiva, dal 2013, vengano riversati sui montanti degli iscritti, in applicazione del sistema di calcolo contributivo delle pensioni dall'epoca introdotto.

La successiva Tavola 5.14 fornisce l'incidenza dei trattamenti ENPACL di vecchiaia e vecchiaia anticipata (o anzianità), presenti al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2021, inferiori alla soglia di povertà (SP) assoluta calcolata dall'ISTAT.

Secondo i presupposti metodologici adottati dall'Istituto Nazionale di Statistica, la povertà si configura come l'incapacità di acquisire i beni e servizi che permettono di raggiungere uno standard di vita ritenuto "minimo accettabile" nel contesto di riferimento: definito un paniere di beni e servizi essenziali, in grado di assicurare alle famiglie uno standard di vita sufficiente a evitare gravi forme di esclusione sociale, il suo valore monetario rappresenta la soglia di povertà assoluta, nel tempo aggiornata per tenere conto delle variazioni intercorse dei prezzi dei beni e servizi.

Più nello specifico e diversamente dalla tecnica legislativa di cui si è detto, la soglia di povertà assoluta è articolata per ripartizione geografica e dimensione dei comuni di residenza della famiglia, nonché numero di componenti il nucleo familiare e classe di età del capo famiglia.

Tavola 5.13 | Importo delle pensioni al 31/12/2020 e al 31/12/2021 rispetto all'Assegno Sociale (AS)

	Pensioni di Vecchiaia		Pensioni di Anzianità, Vecchiaia Anticipata		Totale Pensioni Vecchiaia, Anzianità/Vecchiaia Anticipata	
	2020	2021	2020	2021	2020	2021
Assegno Sociale (AS)	460,28	460,28	460,28	460,28	460,28	460,28
Numero Under AS	504	566	36	35	540	601
% Under AS	12,94%	14,65%	1,45%	1,36%	8,46%	9,35%
Pensione Media AS	304,81	297,05	450,73	450,57	314,54	305,99
1,5*AS	690,42	690,42	690,42	690,42	690,42	690,42
Numero Under 1,5*AS	1.122	1.167	202	202	1.324	1.369
% Under 1,5*AS	28,81%	30,21%	8,12%	7,88%	20,74%	21,30%
Pensione Media 1,5*AS	447,76	434,13	523,95	525,16	459,39	447,56
2,8*AS	1.288,78	1.288,78	1.288,78	1.288,78	1.288,78	1.288,78
Numero Under 2,8*AS	3.021	2.992	1.541	1.558	4.562	4.550
% Under 2,8*AS	77,56%	77,45%	61,94%	60,74%	71,47%	70,78%
Pensione Media 2,8*AS	768,97	753,89	951,11	951,70	830,50	821,62
Totale prestazioni	3.895	3.863	2.488	2.565	6.383	6.428
Pensione media	1.013,04	1.009,81	1.305,09	1.323,23	1.126,88	1.134,88

Tavola 5.14 | Pensioni di vecchiaia/anzianità/vecchiaia anticipata al di sotto della soglia di povertà assoluta

Totale pensioni di vecchiaia/anzianità/ vecchiaia anticipata al di sotto della soglia di povertà assoluta (a totale carico dell'Ente)		60-74		75 e più		
		2020	2021	2020	2021	
N O R D	AREA METROPOLITANA	N. pensioni inferiori alla SP	36	34	97	100
		% pensioni inferiori alla SP	16,82%	17,09%	27,40%	27,40%
		Pensione mensile media lorda	492,57	454,68	560,76	549,28
		Soglia Povertà Assoluta (SP)	807,31		764,88	
	GRANDE COMUNE	N. pensioni inferiori alla SP	65	61	111	111
		% pensioni inferiori alla SP	20,97%	20,68%	30,08%	30,08%
		Pensione mensile media lorda	458,15	436,72	528,45	524,28
		Soglia Povertà Assoluta (SP)	767,45		725,02	
	PICCOLO COMUNE	N. pensioni inferiori alla SP	162	161	207	216
		% pensioni inferiori alla SP	20,68%	18,05%	22,97%	22,97%
		Pensione mensile media lorda	456,11	441,14	494,1	486,66
		Soglia Povertà Assoluta (SP)	721,4		678,97	
C E N T R O	AREA METROPOLITANA	N. pensioni inferiori alla SP	37	42	66	69
		% pensioni inferiori alla SP	17,79%	20,90%	32,20%	32,24%
		Pensione mensile media lorda	412,4	373,34	548,77	532,78
		Soglia Povertà Assoluta (SP)	774,51		769,5	
	GRANDE COMUNE	N. pensioni inferiori alla SP	42	38	49	58
		% pensioni inferiori alla SP	20,29%	19,69%	30,25%	31,69%
		Pensione mensile media lorda	404,08	408,03	478,22	467,89
		Soglia Povertà Assoluta (SP)	733,54		728,53	
	PICCOLO COMUNE	N. pensioni inferiori alla SP	70	69	72	77
		% pensioni inferiori alla SP	16,55%	17,16%	22,09%	21,69%
		Pensione mensile media lorda	379,34	368,07	500,99	488,48
		Soglia Povertà Assoluta (SP)	686,21		681,2	
M E Z Z O G I O R N O	AREA METROPOLITANA	N. pensioni inferiori alla SP	20	22	23	24
		% pensioni inferiori alla SP	17,09%	18,97%	23,47%	24,00%
		Pensione mensile media lorda	386,71	379,8	368,86	364,34
		Soglia Povertà Assoluta (SP)	599,67		561,88	
	GRANDE COMUNE	N. pensioni inferiori alla SP	42	38	32	37
		% pensioni inferiori alla SP	14,19%	13,82%	14,04%	14,74%
		Pensione mensile media lorda	408,15	386,87	429,45	425,54
		Soglia Povertà Assoluta (SP)	578,7		540,91	
	PICCOLO COMUNE	N. pensioni inferiori alla SP	82	84	64	77
		% pensioni inferiori alla SP	13,42%	14,19%	15,66%	16,96%
		Pensione mensile media lorda	331,23	320,06	370,45	359,73
		Soglia Povertà Assoluta (SP)	542,22		504,43	

a) Area metropolitana: Etichetta ISTAT "Centro area metropolitana", più di 250.000 abitanti.

b) Grande comune: Etichetta ISTAT "Periferia area metropolitana e comuni con 50.001 e più abitanti".

c) Piccolo comune: Etichetta ISTAT "Altri comuni fino a 50.000 abitanti (diversi dai comuni periferia area metropolitana)".

(Importi in euro)

L'ultimo dato disponibile con riferimento alla soglia di povertà (SP) è quello definitivo per il 2020 (ISTAT, Le statistiche dell'ISTAT sulla povertà - Anno 2020, 16 giugno 2021), con riferimento al quale sono calcolate, nella tavola, le percentuali di pensioni erogate di importo inferiore, sia per il 2020 che per il 2021. Per un confronto con i dati individuali dell'ENPACL, utilizzando l'applicativo messo a disposizione sul sito istituzionale dall'Istituto, sono state generate le soglie della famiglia monocomponente: i dati registrano la particolare presenza di trattamenti ENPACL sotto soglia per le famiglie monocomponenti di età elevata, soprattutto se residenti al Nord e al Centro. Indipendentemente dall'età del Consulente del Lavoro, poi, l'importo medio di pensione decresce dal Nord, al Centro al Mezzogiorno (Sud e isole). In ogni caso, la frequenza di Consulenti del Lavoro ormai pensionati che percepiscono un trattamento pensionistico a carico di ENPACL la cui misura è inferiore alla soglia del valore monetario che consente la spesa per beni e servizi ritenuti essenziali secondo la metodologia ISTAT è superiore rispetto a quella media generale per il medesimo anno.

In particolare, il 21% dei pensionati ENPACL percepisce, nel 2021, una pensione di vecchiaia (29%) o vecchiaia anticipata (8%) di importo inferiore alla soglia di povertà assoluta come sopra definita.

È bene precisare peraltro che, per i nuovi pensionamenti dell'anno 2021, si rileva un miglioramento della percentuale di pensionati di vecchiaia sotto soglia (64% contro il 65% dei nuovi pensionati di vecchiaia 2020) e dei pensionati di vecchiaia anticipata sotto-soglia (3% in luogo del 6% registrato per i nuovi pensionati 2020). Tenuto conto peraltro della maggiore incidenza dei nuovi pensionati di vecchiaia rispetto alla vecchiaia anticipata registrati nel 2020, la percentuale complessiva dei nuovi pensionati "sotto-soglia" risulta in crescita nel 2021 (39%) rispetto al 2020 (33%). Verosimilmente, in prospettiva, dette percentuali vedranno comunque miglioramenti.

I risultati delle analisi condotte confermano che livelli significativi di sostitutività reddito/pensione possono essere raggiunti solo in presenza di versamenti contributivi in proporzione più elevata dell'attuale. Accanto alla vigente *modularità*, che già oggi consente al singolo professionista di incrementare il proprio montante contributivo attraverso versamenti volontari maggiori rispetto a quelli dovuti, sarà pertanto opportuno stabilire la congruità dell'attuale profilo contributivo, valutando la convenienza di adeguare l'aliquota obbligatoria ordinaria.

A tale riguardo, giova citare i più recenti tassi di sostituzione, calcolati nell'ambito del bilancio tecnico al 31 dicembre 2020 su figure-tipo rappresentative della collettività degli iscritti. L'analisi mostra, per il 2021, un livello medio di sostitutività reddito/pensione del 30,4% al lordo di contributi e imposte (41,2% al netto); per i nuovi pensionamenti 2021 il tasso di sostituzione si attesta in media al 28,9% lordo (39,1% al netto di contributi e imposte) per la vecchiaia e in media al 31,9% lordo (43,2% netto) per la pensione di vecchiaia anticipata.

In termini prospettici, i tassi di sostituzione presentano un andamento decrescente nel tempo, sia in caso di pensionamento di vecchiaia che di vecchiaia anticipata (per effetto dell'entrata a regime del criterio di calcolo contributivo), attestandosi mediamente al 27% circa in termini lordi (37% in termini netti) nel caso di pensionamento di vecchiaia, e al 28% circa lordo (39% netto) nel caso di pensionamento di vecchiaia anticipata. Mediamente le donne raggiungono livelli di sostituzione più alti, ciò essenzialmente per i minori redditi prodotti.

5.2.3 I contribuiti

Tavola 5.15 | Redditi professionali 2021

Regione	Numero dichiarazioni			Reddito dichiarato			Reddito medio		
	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
Abruzzi	279	300	579	10.117.189	15.153.282	25.270.472	36.262	50.511	43.645
Basilicata	121	173	294	3.607.506	7.790.015	11.397.521	29.814	45.029	38.767
Calabria	335	432	767	8.364.658	15.957.011	24.321.669	24.969	36.938	31.710
Campania	943	1.740	2.683	25.529.057	73.442.275	98.971.331	27.072	42.208	36.888
Emilia Romagna	714	478	1.192	45.135.870	38.555.132	83.691.002	63.216	80.659	70.211
Friuli-Venezia Giulia	218	237	455	13.969.585	16.800.918	30.770.504	64.081	70.890	67.627
Lazio	1.655	1.610	3.265	65.881.841	88.278.151	154.159.992	39.808	54.831	47.216
Liguria	303	236	539	14.375.775	19.471.375	33.847.150	47.445	82.506	62.796
Lombardia	1.333	1.387	2.720	91.070.635	134.450.872	225.521.507	68.320	96.936	82.912
Marche	315	286	601	13.243.792	19.449.390	32.693.182	42.044	68.005	54.398
Molise	82	83	165	2.913.557	3.200.762	6.114.319	35.531	38.563	37.056
Piemonte	704	537	1.241	40.067.868	45.861.347	85.929.215	56.915	85.403	69.242
Puglia	833	1.233	2.066	25.813.591	51.635.152	77.448.743	30.989	41.878	37.487
Sardegna	478	396	874	20.704.474	21.912.741	42.617.215	43.315	55.335	48.761
Sicilia	832	1.229	2.061	27.598.090	51.567.351	79.165.441	33.171	41.959	38.411
Toscana	888	897	1.785	42.666.975	58.989.656	101.656.631	48.048	65.763	56.950
Trentino-Alto Adige	93	142	235	6.017.686	19.333.134	25.350.820	64.706	136.149	107.876
Umbria	206	170	376	8.279.629	10.245.884	18.525.514	40.192	60.270	49.270
Val d'Aosta	36	41	77	2.124.912	2.771.841	4.896.753	59.025	67.606	63.594
Veneto	849	952	1.801	52.200.485	89.674.420	141.874.905	61.485	94.196	78.776
Totale	11.217	12.559	23.776	519.683.175	784.540.709	1.304.223.884	46.330	62.468	54.855

(importi in euro)

Tavola 5.16 | Volumi di affari 2021

Regione	Numero CdL			Volume d'affari			Volume d'affari medio		
	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
Abruzzi	281	304	585	12.456.017	23.922.837	36.378.854	44.327	78.694	62.186
Basilicata	125	175	300	4.121.557	11.478.735	15.600.292	32.972	65.593	52.001
Calabria	342	437	779	7.398.323	18.515.423	25.913.746	21.633	42.369	33.265
Campania	962	1.763	2.725	26.598.510	95.193.334	121.791.844	27.649	53.995	44.694
Emilia Romagna	733	487	1.220	87.361.674	84.972.435	172.334.109	119.184	174.481	141.257
Friuli-Venezia Giulia	223	241	464	24.584.853	32.876.893	57.461.745	110.246	136.419	123.840
Lazio	1.679	1.629	3.308	80.011.224	136.923.023	216.934.247	47.654	84.053	65.579
Liguria	308	239	547	23.476.653	38.285.554	61.762.207	76.223	160.191	112.911
Lombardia	1.354	1.415	2.769	172.526.722	304.866.168	477.392.889	127.420	215.453	172.406
Marche	319	293	612	22.704.782	36.207.285	58.912.067	71.175	123.574	96.262
Molise	85	86	171	3.110.903	4.490.718	7.601.621	36.599	52.218	44.454

Regione	Numero CdL			Volume d'affari			Volume d'affari medio		
	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
Piemonte	716	549	1.265	72.407.047	98.916.440	171.323.487	101.127	180.176	135.434
Puglia	850	1.248	2.098	27.705.907	67.013.757	94.719.664	32.595	53.697	45.148
Sardegna	486	402	888	27.479.995	33.441.408	60.921.403	56.543	83.188	68.605
Sicilia	838	1.243	2.081	25.483.550	61.929.763	87.413.313	30.410	49.823	42.005
Toscana	901	913	1.814	67.177.799	113.466.811	180.644.610	74.559	124.279	99.584
Trentino-Alto Adige	95	144	239	13.864.254	42.566.366	56.430.620	145.940	295.600	236.111
Umbria	210	172	382	15.725.543	20.705.525	36.431.068	74.884	120.381	95.369
Val d'Aosta	38	41	79	3.530.813	6.489.448	10.020.261	92.916	158.279	126.839
Veneto	866	979	1.845	102.459.545	206.354.803	308.814.348	118.314	210.781	167.379
Totale 1	11.411	12.760	24.171	820.185.670	1.438.616.726	2.258.802.395	71.877	112.744	93.451
Omissori	402	734	1.136						
Totale 2	11.813	13.494	25.307						

(Importi in euro)

Sul versante delle entrate, i contributi utili a fini pensionistici sono pari a 205.219.594 euro, di cui 201.139.228 euro per contributi soggettivi ed integrativi di pura competenza 2021, 12.875.607 euro per ricongiunzioni, 8.314.568 euro per riscatti, contribuzione volontaria e contribuzione facoltativa aggiuntiva, infine 1.831.650 euro per contributi relativi ad anni precedenti (compresi i riaccertamenti); come detto, il dato della contribuzione integrativa non include l'importo di 24.797.258 euro, non utile ai fini del calcolo del montante contributivo.

La serie storica dei redditi professionali (per le annualità 2013-2021 per cui tale dato è disponibile in relazione ad una contribuzione soggettiva in aliquota applicata all'imponibile) e dei volumi di affari, così come dei relativi accertamenti contributivi, registra un andamento continuativamente crescente.

Tavola 5.17 | Contribuzioni accertate al 31/12/2021

Anno	Reddito professionale dichiarato	Soggettivo accertato e maternità	Volume affari dichiarato	Integrativo accertato	Totale gettito	Variazione %
2004		44.557.504	1.533.208.421	30.668.744	75.226.248	
2005		46.428.367	1.607.799.711	32.157.986	78.586.353	4,47%
2006		48.104.623	1.664.333.688	33.290.462	81.395.085	3,57%
2007		49.682.505	1.755.257.839	35.125.986	84.808.491	4,19%
2008		52.314.624	1.886.321.294	37.759.295	90.073.920	6,21%
2009		55.311.934	1.981.398.856	39.692.580	95.004.514	5,47%
2010		73.984.559	1.973.624.045	39.543.026	113.527.584	19,50%
2011		74.618.809	2.020.259.824	40.434.830	115.053.639	1,34%
2012		79.828.082	2.035.491.125	40.737.290	120.565.373	4,79%
2013	984.388.241	105.772.789	2.037.554.156	40.748.174	146.520.963	21,53%
2014	957.191.038	105.644.265	1.931.550.719	79.562.949	185.207.214	26,40%

Anno	Reddito professionale dichiarato	Soggettivo accertato	Volume affari dichiarato	Integrativo accertato	Totale gettito	Variazione %
2015	956.230.312	104.465.559	1.920.676.271	78.987.293	183.452.851	-0,95%
2016	966.059.650	104.497.701	1.938.049.684	79.738.652	184.236.353	0,43%
2017	979.308.661	104.858.852	1.986.658.359	81.706.787	186.565.638	1,26%
2018	1.010.856.547	106.026.273	2.082.483.014	85.083.208	191.109.482	2,44%
2019	1.052.806.504	108.347.175	2.179.397.968	89.322.646	197.669.821	3,43%
2020	1.248.363.314	108.417.842	2.188.987.505	89.871.496	198.289.338	0,31%
2021	1.304.223.884	110.770.825	2.258.802.395	91.553.385	201.139.228	1,44%

(Importi in euro)

Tavola 5.18 | Contributi soggettivi, di maternità e integrativi accertati al 31/12/2021



(Importi in migliaia di euro)

■ Contributo annuo soggettivo e maternità ■ Contributo annuo integrativo

Il ricavo per contribuzione soggettiva 2021 registra una variazione assoluta rispetto al 2020 pari a +1,2 milioni di euro. Le dichiarazioni pervenute sono 23.776 (23.912 nel 2020), mentre 1.136 contribuenti (1.091 nel 2020) non hanno inviato alcuna dichiarazione ed è stato loro richiesto provvisoriamente il contributo minimo.

La parte di contribuzione obbligatoria 2021 trasformata in credito alla fine dell'esercizio, come si vede dalla Tavola 5.19, registra percentuali più elevate rispetto al 2019, anno pre-pandemico (nel 2021, il 28% e il 38% del ricavo, rispettivamente, per contribuzione soggettiva/maternità e per contribuzione integrativa si è trasformato in credito, a fronte di livelli pari a 16% e 14% nel 2019). Il fenomeno è connesso alla scadenza del 31 dicembre 2021 prevista per tutti i piani rateali, che ha spostato al 2022 gran parte degli incassi intervenuti a cavallo d'anno, tra cui prevalenti sono stati quelli relativi al dovuto 2021 (cfr.: Nota integrativa, paragrafo sui crediti verso gli iscritti).

Tavola 5.19 | Analisi del credito del dovuto 2021, per regione e genere

Regione	Numero CdL			Contributi soggettivi e maternità			Reddito medio 2020	Credito 2021	% credito su contributi
	F	M	Totale	F	M	Totale			
Abruzzi	297	321	618	914.740	1.281.082	2.195.822	43.645	735.935	33,52%
Basilicata	124	183	307	343.453	682.386	1.025.839	38.767	340.691	33,21%
Calabria	366	489	855	874.750	1.503.841	2.378.591	31.710	999.100	42,00%
Campania	1.013	1.915	2.928	2.729.867	6.552.116	9.281.983	36.888	3.599.949	38,78%
Emilia Romagna	757	519	1.276	3.787.800	2.988.300	6.776.100	70.211	1.492.282	22,02%
Friuli-Venezia Giulia	233	250	483	1.142.149	1.395.738	2.537.887	67.627	516.143	20,34%
Lazio	1.759	1.748	3.507	6.127.549	7.444.819	13.572.368	47.216	4.450.442	32,79%
Liguria	324	257	581	1.398.995	1.482.755	2.881.750	62.796	710.545	24,66%
Lombardia	1.434	1.475	2.909	7.408.776	8.823.351	16.232.127	82.912	3.252.432	20,04%
Marche	335	311	646	1.287.440	1.516.697	2.804.137	54.398	755.212	26,93%
Molise	83	92	175	283.699	294.418	578.117	37.056	163.777	28,33%
Piemonte	744	568	1.312	3.644.307	3.422.912	7.067.219	69.242	1.647.555	23,31%
Puglia	891	1.326	2.217	2.583.613	4.697.270	7.280.883	37.487	2.550.676	35,03%
Sardegna	503	420	923	1.863.173	1.930.464	3.793.638	48.761	1.106.850	29,18%
Sicilia	902	1.343	2.245	2.537.055	4.589.874	7.126.929	38.411	2.889.893	40,55%
Toscana	926	935	1.861	3.944.710	4.846.856	8.791.567	56.950	2.283.742	25,98%
Trentino-Alto Adige	107	150	257	559.346	1.079.117	1.638.463	107.876	175.961	10,74%
Umbria	219	184	403	837.478	845.176	1.682.654	49.270	442.218	26,28%
Val d'Aosta	36	43	79	167.790	256.214	424.004	63.594	61.625	14,53%
Veneto	894	1.002	1.896	4.657.808	6.163.974	10.821.782	78.776	2.060.944	19,04%
Totale	11.947	13.531	25.478	47.094.499	61.797.360	108.891.859	54.855	30.235.972	27,77%

(importi in euro)

Regione	Numero CdL			Contributi integrativi			Volume affari medio	Credito 2021	% credito su contributi
	F	M	Totale	F	M	Totale			
Abruzzi	281	304	585	508.933	964.358	1.473.291	62.186	664.094	45,08%
Basilicata	125	175	300	172.030	466.387	638.417	52.001	323.915	50,74%
Calabria	342	437	779	326.053	763.056	1.089.109	33.265	541.252	49,70%
Campania	962	1.763	2.725	1.146.306	3.880.650	5.026.956	44.694	2.632.813	52,37%
Emilia Romagna	733	487	1.220	3.519.530	3.417.913	6.937.442	141.257	2.371.025	34,18%
Friuli-Venezia Giulia	223	241	464	989.953	1.323.456	2.313.409	123.840	671.191	29,01%
Lazio	1.679	1.629	3.308	3.286.292	5.475.919	8.762.212	65.579	3.874.648	44,22%
Liguria	308	239	547	952.664	1.525.829	2.478.494	112.911	1.011.262	40,80%
Lombardia	1.354	1.415	2.769	6.948.423	12.237.010	19.185.433	172.406	6.157.263	32,09%
Marche	319	293	612	921.832	1.454.677	2.376.510	96.262	1.082.415	45,55%
Molise	85	86	171	127.240	184.054	311.294	44.454	126.165	40,53%
Piemonte	716	549	1.265	2.924.460	3.972.608	6.897.068	135.434	2.568.195	37,24%
Puglia	850	1.248	2.098	1.159.352	2.728.587	3.887.939	45.148	1.720.248	44,25%
Sardegna	486	402	888	1.115.215	1.345.865	2.461.079	68.605	1.037.636	42,16%

Regione	Numero CdL			Contributi integrativi			Volume affari medio	Credito 2021	% credito su contributi
	F	M	Totale	F	M	Totale			
Sicilia	838	1.243	2.081	1.061.817	2.523.242	3.585.059	42.005	1.872.622	52,23%
Toscana	901	913	1.814	2.720.412	4.555.258	7.275.671	99.584	2.890.109	39,72%
Trentino-Alto Adige	95	144	239	559.304	1.706.897	2.266.201	236.111	435.041	19,20%
Umbria	210	172	382	634.114	831.347	1.465.461	95.369	566.569	38,66%
Val d'Aosta	38	41	79	142.499	260.372	402.871	126.839	88.291	21,92%
Veneto	866	979	1.845	4.127.308	8.230.534	12.357.841	167.379	3.819.038	30,90%
Totale 1	11.411	12.760	24.171	33.343.737	57.848.020	91.191.757	93.451	34.453.793	37,78%
Omissori	402	734	1.136	128.902	232.678	361.580			
Totale 2	11.813	13.494	25.307	33.472.640	58.080.698	91.553.338			

(Importi in euro)

In Nota integrativa (cui si rinvia per le ulteriori informazioni di dettaglio, in particolare alla Tavola 4.1) è evidenziato il dato di coloro che dichiarano un reddito pari o inferiore a quello che determina la richiesta del contributo minimo (18.200 euro nel 2021, 17.898 euro nel 2020), che si attesta al 28% delle dichiarazioni pervenute al netto di neo iscritti e omissori (oltre il 36% nel 2020), mentre il 13,6% (9,8% nel 2020) dichiara redditi superiori al limite massimo (101.700 euro nel 2021, 100.0019 euro nel 2020). Il contributo medio, risultante dal rapporto tra ricavo per soggetto 2021 (108.891.859 euro al netto della contribuzione esonerata) e numero dei Consulenti del Lavoro tenuti al versamento (25.478), è di 4.274 euro (4.219 euro nel 2020). Tutti gli indicatori registrano pertanto la situazione di aumentata ricchezza della categoria nel 2021 rispetto al 2020.

Il contributo integrativo medio 2021 – calcolato come rapporto tra ricavo da dichiarazioni pervenute (91.191.757 euro) e numero di Consulenti del Lavoro – che hanno reso la dichiarazione sul volume di affari (24.171) è pari a 3.772 euro (3.624 euro nel 2020).

Tavola 5.20 | Rapporto ricavi per contributi/spesa per pensioni

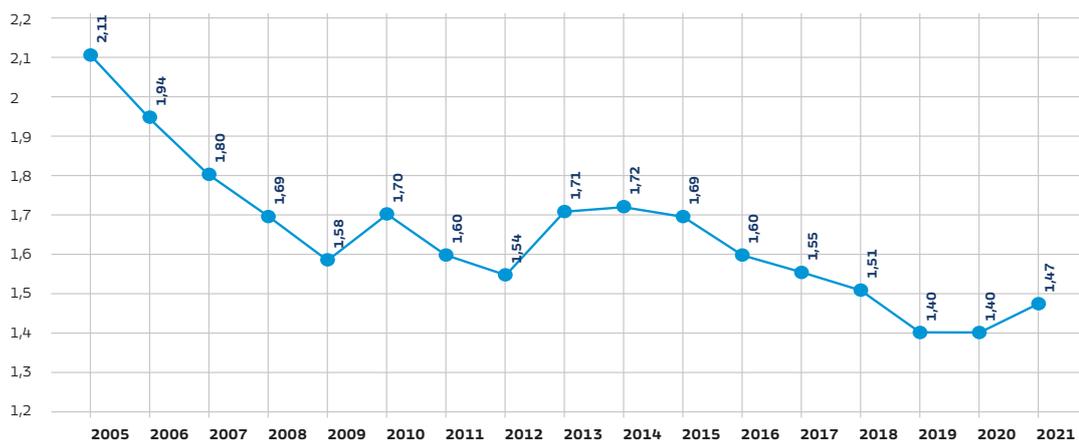


Tavola 5.21 | Andamento rapporto iscritti/pensionati

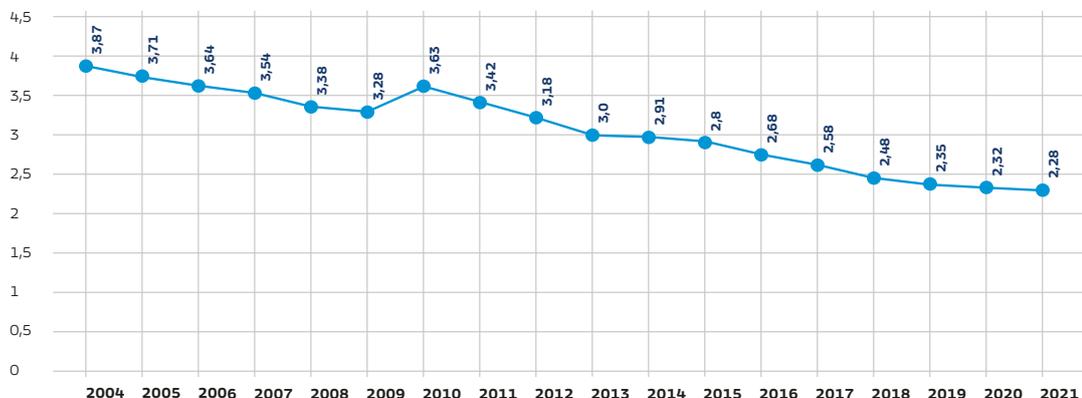
Anno	Nr. iscritti	Nr. trattamenti pensionistici	Nr. pensioni	Rapporto *
1996	17.022	-	3.940	4,32
1997	17.263	-	4.140	4,17
1998	17.639	-	4.291	4,11
1999	18.013	-	4.450	4,05
2000	18.548	-	4.586	4,04
2001	19.183	-	4.753	4,03
2002	19.727	-	4.917	4,01
2003	20.040	-	5.085	3,94
2004	20.687	-	5.345	3,87
2005	21.087	-	5.688	3,71
2006	21.684	-	5.951	3,64
2007	22.225	-	6.282	3,54
2008	22.897	-	6.782	3,38
2009	23.784	-	7.261	3,28
2010	27.092	-	7.468	3,63
2011	26.742	7.818	8.062	3,42
2012	26.712	8.410	8.534	3,18
2013	26.423	8.818	8.952	3,00
2014	26.460	9.086	9.211	2,91
2015	26.239	9.386	9.512	2,80
2016	25.903	9.672	9.803	2,68
2017	25.598	9.925	10.039	2,58
2018	25.469	10.252	10.356	2,48
2019	25.372	10.803	10.904	2,35
2020	25.240	10.876	11.098	2,32
2021	25.447	11.185	11.298	2,28

* dal 2011 il rapporto prende in considerazione il numero dei trattamenti e non il numero dei pensionati

I dati confermano la maggiore concentrazione di professioniste donne nel Lazio e di professionisti uomini in Campania, a fronte di contribuzioni dovute concentrate invece in Lombardia. Il Trentino-Alto Adige è la regione con il più alto reddito professionale medio e il più alto volume di affari medio.

Il rapporto tra contributi utili per pensioni (199.363.794 euro) e relativa spesa (135.818.347 euro) si attesta a 1,47; sono poi riportati, per il periodo 1996/2021, il grafico dell'evoluzione di detto rapporto e la tabella con il rapporto iscritti/pensionati, che evidenzia una diminuzione, passando da 2,32 nel 2019, a 2,28 nel 2021.

Rapporto iscritti/pensionati



5.3 La gestione assistenziale: le provvidenze straordinarie e le attività di sviluppo e sostegno

ENPACL garantisce la tutela prevista dall'articolo 38 della Costituzione (assicurazione per gli eventi Invalidità Vecchiaia e Superstiti) a tutti gli iscritti agli Albi tenuti dai Consigli provinciali dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro. Svolge, inoltre, tutti gli altri compiti di previdenza, solidarietà e mutua assistenza, compatibili con le disponibilità di bilancio.

Dunque, l'ENPACL, oltre a corrispondere i trattamenti pensionistici previsti dal proprio ordinamento (pensione di vecchiaia, pensione di vecchiaia anticipata, pensione di inabilità, pensione di invalidità, pensione di reversibilità e indiretta) nonché il *pro quota* di spettanza con riferimento alle prestazioni pensionistiche maturate in regime di totalizzazione o cumulo delle posizioni assicurative, senza pregiudizio delle medesime attività previdenziali:

■ ai sensi di quanto previsto dall'articolo 4, commi 3 e 4, dello Statuto, svolge, nell'ambito dei compiti di previdenza, mutua assistenza e solidarietà tra i propri iscritti, ogni ulteriore attività a beneficio degli stessi, come disciplinate dallo Statuto nonché dal Regolamento, ivi comprese forme di tutela sanitaria mediante stipula di polizze assicurative annuali o pluriennali a favore degli iscritti, dei pensionati iscritti nonché dei loro familiari, in considerazione del fondamentale diritto alla tutela della salute costituzionalmente garantito.

Al finanziamento del relativo onere e delle provvidenze straordinarie di cui all'articolo 4, comma 2, lettera f), dello Statuto, si provvede, ogni anno, con uno stanziamento non superiore al cinque per cento delle entrate derivanti dal contributo integrativo accertate nell'esercizio precedente.

Sul bilancio, il conto corrispondente è intestato "Provvidenze straordinarie e interventi assistenziali integrativi", con uno stanziamento per il 2021, originariamente quantificato nel bilancio di previsione in 4.425.000 euro, poi definitivamente rideterminato in 8.850.000 euro nella nota di assestamento, a seguito della sopravvenuta approvazione ministeriale della delibera assembleare n° 3/2021, di cui si è già detto.

ai sensi dell'articolo 4, commi 5 e 8, dello Statuto, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, secondo quanto previsto dall'apposito Regolamento approvato dall'Assemblea dei Delegati e comunque nel limite massimo del tre per cento del gettito del contributo integrativo risultante dall'ultimo bilancio consuntivo approvato svolge altresì attività di sviluppo e sostegno all'esercizio della libera professione, con particolare riguardo ai giovani iscritti, e attua forme di incentivazione alla professione favorendo l'accesso al credito. Per il perseguimento di tale scopo l'Ente può partecipare in consorzi o società che svolgono l'attività di garanzia collettiva dei fidi secondo la legislazione vigente.

Il conto di bilancio che registra i relativi costi sostenuti dall'Ente è intestato "Attività di sviluppo e sostegno alla professione", con uno stanziamento 2021, anch'esso individuato in sede di preventivo, pari a 2.650.000 euro.

È da porre in rilievo la diversa natura delle finalità perseguite a gravare sui due stanziamenti.

Gli interventi denominati "provvidenze straordinarie" costituiscono misure di sostegno al reddito. Sono, infatti, prestazioni economiche *una tantum* erogate agli iscritti, ai pensionati dell'Ente iscritti, al coniuge e ai familiari titolari di pensione di reversibilità e indiretta, che vengono a trovarsi in particolari condizioni di bisogno, determinate da circostanze o da situazioni di notevole gravità.

Gli interventi denominati "attività di sviluppo e sostegno" rappresentano invece attività poste in essere dall'Ente per supportare il Consulente del Lavoro nello svolgimento dell'attività, soprattutto in particolari fasi della vita professionale, quali quella di avvio dell'esercizio di studi propri o per i quali si è effettuato il passaggio generazionale così da garantirne la continuità, quella della genitorialità o della riqualificazione verso specifici e maggiormente professionalizzanti ambiti consulenziali.

* * *

Nella voce di conto "Provvidenze straordinarie e interventi assistenziali integrativi" (7.184.286 euro), nell'anno 2021, sono confluiti i seguenti costi:

1. **Assistenza sanitaria integrativa (1.974.285 euro):** interventi già previsti negli anni precedenti. L'Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani (EMAPI), associazione senza finalità di lucro e Fondo sanitario riconosciuto dal Ministero della Salute, costituito da dodici enti di previdenza privati, tra cui ENPACL, garantisce prestazioni sanitarie integrative e trattamenti assistenziali, provvedendo all'erogazione di prestazioni di Assistenza Sanitaria Integrativa, *Long Term Care* – LTC, Temporanea Caso Morte – TCM e copertura contro gli Infortuni.

Il nuovo partner di EMAPI è la compagnia Reale Mutua di Assicurazioni (Blue assistance), che si è aggiudicata l'apposita gara europea.

I Consulenti del Lavoro, pertanto, continuano ad essere gratuitamente assicurati dall'ENPACL contro i rischi di cui alla Garanzia "A" della polizza di base "Grandi interventi chirurgici e gravi eventi morbosi".

La copertura LTC, forma di tutela aggiuntiva rispetto alla pensione, interviene in caso di non autosufficienza, garantendo l'erogazione di una rendita mensile di euro 1.700. È considerato in stato di non autosufficienza l'iscritto che, a causa di una malattia, di infortunio o perdita delle forze, si trovi, per un periodo di tempo non inferiore a 90 giorni continuativi, in uno stato tale da aver bisogno dell'assistenza di un'altra persona nello

Tavola 5.22 | Spesa sanitaria 2021

Descrizione	Beneficiari professionisti e pensionati in attività	Spesa sostenuta (€)
Assicurazione sanitaria integrativa	25.449	1.379.738
LTC	24.647	460.482
TCM	24.832	134.065

svolgimento di attività ordinarie della vita quotidiana, nonostante l'utilizzo di apparecchiature mediche e/o chirurgiche. La polizza LTC prevede una copertura base e supplementare collettiva, il cui onere è a totale carico dell'Ente. È possibile incrementare ulteriormente la somma assicurata, a titolo individuale e volontario e con onere aggiuntivo a proprio carico.

La copertura collettiva in caso di decesso (TCM), senza oneri a carico degli interessati si compone dei seguenti piani assicurativi:

- copertura base collettiva (gratuita): nel caso di morte per qualsiasi causa di Consulenti del Lavoro, è garantita ai superstiti una somma di euro 11.500 a prescindere dall'età anagrafica del *de cuius* al momento del decesso;
- copertura aggiuntiva individuale (con onere a carico degli interessati): è data la possibilità agli iscritti in favore dei quali sia già stata attivata la Copertura da parte dell'Ente, di incrementare, a titolo individuale e volontario, la somma assicurata in favore dei superstiti, scegliendo tra due opzioni (premio annuo di 49 oppure di 90 euro).

2. **Provvidenze straordinarie (317.000 euro):** misure ordinariamente previste dal Regolamento (articoli 25 – 29). Il Consiglio di Amministrazione, con proprio provvedimento motivato, ha facoltà di erogare provvidenze straordinarie agli iscritti, ai pensionati dell'Ente iscritti, al coniuge e ai familiari titolari di pensione di reversibilità e indiretta, che vengono a trovarsi in particolari condizioni di bisogno, determinate da circostanze o da situazioni di notevole gravità. Le provvidenze straordinarie sono erogate nella misura che il Consiglio di Amministrazione ritiene congrua, per un importo non superiore a 10 volte la misura del contributo soggettivo minimo vigente al momento della delibera. Il predetto limite è aumentato di un importo pari allo stesso contributo soggettivo minimo per ciascun familiare a carico. Per ciascuna circostanza o situazione di notevole gravità, al richiedente non può essere erogata più di una provvidenza straordinaria per ogni anno solare. Nella tavola dedicata, la distribuzione degli importi erogati nell'anno.

Tavola 5.23 | Provvidenze straordinarie erogate nel 2021

Importo della provvidenza (€)	Numero beneficiari	Importo complessivo (€)
3.000	1	3.000
5.000	14	70.000
10.000	13	130.000
15.000	2	30.000
20.000	3	60.000
24.000	1	24.000
Totale	34	317.000